

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3555 del 30/07/2020
Oggetto	Concessione di Occupazione TEMPORANEA di area demaniale per PISTA PROVVISORIA DI CANTIERE COMUNE: MARZABOTTO (BO) ; LOC. QUERCIA CORSO D'ACQUA: TORRENTE SETTA, ALVEO e Sponda SINISTRA TITOLARE: COMUNE DI MARZABOTTO CODICE PRATICA N. BO20T0020
Proposta	n. PDET-AMB-2020-3670 del 30/07/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	UBALDO CIBIN

Questo giorno trenta LUGLIO 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, UBALDO CIBIN, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREA DEMANIALE PER PISTA PROVVISORIA DI CANTIERE

COMUNE: MARZABOTTO (BO) - LOC. QUERCIA

CORSO D'ACQUA: TORRENTE SETTA, ALVEO E SPONDA SINISTRA

TITOLARE: COMUNE DI MARZABOTTO

CODICE PRATICA N. BO20T0020

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono Enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di Demanio Idrico:

- la Legge Regionale Emilia-Romagna (L.R.) n. 44/1995 e ss.mm.ii, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'Art. 16, comma 2 e all'Art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi,

vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino Regionali (STB), ai sensi degli Artt. 86 e 89 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) N. 112/98 e dell'Art. 140 e 142 della L.R. n. 3/1999;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna (D.G.R.) n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agazia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agazia con decorrenza dal 01/01/2019;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana alla scrivente Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione con delega al titolare dell'incarico di funzione dell'Unità Demanio Idrico quale sostituto della Responsabile di Area in caso di momentaneo impedimento o assenza per periodi di breve durata alla sottoscrizione di provvedimenti indifferibili ed urgenti relativi ai procedimenti di competenza;
- la D.G.R. n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la D.G.R. n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

viste le seguenti norme in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

considerato che con la L.R. n. 7/2004, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio all'utilizzo del demanio idrico, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;

preso atto che in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo del demanio idrico la Regione Emilia-Romagna ha emanato le seguenti disposizioni:

- la D.G.R. 18 Giugno 2007, **n. 895** recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 29 Giugno 2009, **n. 913** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 11 Aprile 2011, **n. 469** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

- la D.G.R. 17 Febbraio 2014, n. 173 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- l'Art. 8 della L.R. n. 2/2015, recante "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico", stabilendo nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico, nonché fissato l'importo minimo del deposito cauzionale;

Vista l'istanza assunta al Prot. n. **PG/2020/0035810** del **05/03/2020** e integrazioni assunte al Prot. n. **PG/2020/0050910** del **06/04/2020**, Prot. n. **PG/2020/0077292** del **28/05/2020**, Prot. n. **PG/2020/89223** del **22/06/2020**, e Prot. n. **PG.2020.0107011** del **24/07/2020** Pratica n. **BO20T0020** presentata dal **Comune di Marzabotto** C.F. 01042720373, con sede legale a Marzabotto (Bo), Piazza XX Settembre n. 1, **nella persona di Valentina Cuppi** nata a Bologna (Bo) il 19/08/1983, C.F. CPPVNT83M59A944B, **in qualità di Sindaca del Comune pro-tempore**, con cui viene richiesta **la concessione di occupazione demaniale, per un periodo di sei mesi per pista provvisoria di cantiere** lungo il Corso d'acqua **Rio Setta** in Alveo con un manufatto stradale costituito da un rilevato in ghiaia prelevata dalla sponda opposta, lungo 700 mt. e largo 6 mt., per la realizzazione della viabilità provvisoria adiacente alla **Strada Comunale Gardelletta**, che sarà occupata nell'ambito dei lavori di consolidamento del muro di sostegno autostradale dal progressivo Km 16+899 e 17+201 al che funge da paramento alla Strada Comunale Gardelletta il Loc. Quercia eseguiti da Autostrade per l'Italia S.p.A., in Comune di Marzabotto (Bo) Loc. Quercia in parte delle aree censite al Catasto Terreni (NCT) del Comune di Marzabotto (Bo) al **Foglio 73 Mapp. 285 e Foglio 74 Mapp. 78 e 80**;

Preso atto dell'Autorizzazione Idraulica del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione n. 855 del 30/03/2020 e acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con

PG.2020.0048481 del 31/03/2020, espressa in senso favorevole con prescrizioni, allegata come parte integrante del presente Atto, e **contenente le precisazioni** tecniche e cartografiche **del progetto (Allegato 1)**;

Ritenuto che l'Autorizzazione Idraulica del Servizio Area Reno e Po di Volano sopra riportata, espressa in senso favorevole per la pista lunga 700 mt. sia da ritenersi valida anche con le rettifiche progettuali presentate dal Comune di Marzabotto e assunte con Prot. PG.2020.0077292 del 28/05/2020 per la pista lunga 850 mt.;

Considerato che, la concessione è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette e rientra nel campo di applicazione della D.G.R. 30 luglio 2007 n. 1191, in particolare ricade all'interno dell'Area contigua-Zona Fluviale del Parco regionale storico di Monte Sole e del Sito Natura 2000 ZSC IT4050003;

Preso atto del nulla osta n. 72 del 29/05/2020 dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale, acquisito agli atti in data **29/05/2020, con n. PG/2020/0078111** ai sensi dell'art. 40 della L.R. 6/2005, che è espresso in senso favorevole con prescrizioni, allegata come parte integrante del presente Atto, **(Allegato 2)**;

Preso atto dell'integrazione al **nulla osta rilasciata con Nulla-Osta n. 79 del 22/06/2020** dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale, acquisito agli atti in data **23/06/2020, con n. PG/2020/0089905** ai sensi dell'art. 40 della L.R. 6/2005, che è espresso in senso favorevole con prescrizioni, allegata come parte integrante del presente Atto, ed in cui viene parzialmente modificata la parte grafica del Nulla-Osta n. 72 del 29/05/2020 relativamente alla zona interdotta ai lavori per ragioni di sicurezza idraulica, che prevede una modesta traslazione verso la dx idraulica dell'area oggetto di risagomatura del letto di magra del torrente Setta, preservando l'integrità dell'area individuata come vulnerabile ed interdotta dai lavori e anche le infrastrutture presenti in dx idraulica **(Allegato 3)**;

Considerato che l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione demaniale **è assimilabile a "strade di cantiere con pista con modesti sbancamenti" ai sensi dell'Art. 20** L.R. 7/2004 secondo gli aggiornamenti delle D.G.R. citate in premessa;

Dato atto che a seguito della pubblicazione della domanda di concessione sul **BURER n. 96 in data 01 APRILE 2020** non sono state presentate osservazioni, opposizioni al rilascio della concessione;

Preso atto della richiesta di esenzione dal canone di occupazione, del 23/07/2020 e assunta agli atti con Prot. n. PG.2020.0107011 del 24/07/2020 nella quale si dichiara che le opere di cantierizzazione che occuperanno le aree del demanio idrico sono finalizzate all'esercizio di attività istituzionali dell'Ente richiedente senza scopo di lucro, ai sensi della D.G.R. 895/2007;

Verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti, antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria di **€ 75,00**;

Preso atto dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da parte del **Sindaco pro-tempore** in data 21/07/2020 (assunta agli atti con PG.2020.0105602 del 22/07/2020);

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato, con visto del titolare dell'incarico di funzione di competenza, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di rilasciare al **Comune di Marzabotto** C.F. 01042720373, con sede legale a Marzabotto (Bo), Piazza XX Settembre n. 1, **nella persona del Sindaco del Comune pro-tempore, la concessione di occupazione demaniale, ad uso pista provvisoria di cantiere** lungo il Corso d'acqua Rio Setta in Alveo e Sponda Sinistra con **un manufatto stradale costituito da un rilevato in ghiaia prelevata dalla sponda opposta, lungo 850 mt, per la realizzazione della viabilità provvisoria adiacente alla Strada Comunale Gardelletta**, che sarà occupata nell'ambito dei lavori di consolidamento del muro di sostegno autostradale dal progressivo Km 16+899 e 17+201, in Comune di Marzabotto (Bo) Loc. Quercia in parte delle aree censite al Catasto Terreni (NCT) del Comune di Marzabotto (Bo) al **Foglio 73 antistante il Mapp. 285 e Foglio 74 antistante i Mapp. 78 e 80;**

2) di **stabilire che** la concessione ha decorrenza dalla data di adozione del presente atto e **durata sino al 31/12/2020** ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n. 7/2004), ed il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo a questo Servizio prima della scadenza;

3) di **stabilire che le condizioni da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale, sono contenute nell'allegato disciplinare, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;**

4) di **stabilire che ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi** per l'utilizzo del bene demaniale sono **contenute:**

- **nell'Autorizzazione Idraulica** del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con **Determinazione n. 855 del 30/03/2020** e acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con PG.2020.0048481 del

31/03/2020, espressa in senso favorevole con prescrizioni ed allegata come parte integrante del presente atto (Allegato 1);

- **nel nulla osta n. 72 del 29/05/2020** dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale, acquisito agli atti in data **29/05/2020, con n. PG/2020/0078111** così come rettificato e integrato con **Nulla-Osta n. 79 del 22/06/2020** acquisito agli atti in data **23/06/2020, con n. PG/2020/0089905**, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 6/2005, che sono espressi in senso favorevole con prescrizioni, ed allegati come parte integrante del presente atto (Allegato 2 e 3);

5) di stabilire l'esenzione dal pagamento **del canone annuale**, per l'uso assimilabile ad **"strade di cantiere con pista con modesti sbancamenti"**, di € **937,10** per l'anno **2020**, in ragione di **6 ratei** mensili di validità della concessione entro l'anno corrente di rilascio ai sensi della D.G.R. 895/2007, poiché riguardanti infrastrutture finalizzate all'esercizio di attività istituzionali dell'Ente richiedente senza scopo di lucro, ai sensi della D.G.R. 895/2007 lettera e), e come precisato dalla nota della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna, NP.2008.722 del 15/01/2008;

6) di stabilire che il Concessionario **è esentato** dal versamento della **cauzione** di € **973,21** a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori, **in quanto costituisce Ente o soggetto pubblico** inserito nel conto economico consolidato individuato ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della Legge n. 196/2009 (Legge di contabilità e di finanza pubblica);

7) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, **è soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso**, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

8) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

9) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'Art. 23 Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;

10) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibin;

11) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Per Patrizia Vitali
firma il titolare dell'incarico di funzione delegato
Ubaldo Cibin

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale, richiesta dal Comune di Marzabotto C.F. 01042720373, con sede legale a Marzabotto (Bo), Piazza XX Settembre n. 1, nella persona del Sindaco pro-tempore;

Art. 1

Oggetto di concessione

Corso d'acqua: Rio Setta - Alveo e Sponda Sinistra

Comune: Marzabotto (Bo) - Foglio 73 antistante il Mapp. 285 e Foglio 74 antistante i Mapp. 78 e 80

Concessione di: occupazione di area demaniale lungo il Corso d'acqua Rio Setta in Alveo e Sponda Sinistra, ad uso pista provvisoria di cantiere costituita da un manufatto stradale in rilevato in ghiaia prelevata dalla sponda opposta, lungo 850 mt, per la realizzazione della viabilità provvisoria adiacente alla Strada Comunale Gardelletta, che sarà occupata nell'ambito dei lavori di consolidamento del muro di sostegno autostradale dal progressivo Km 16+899 e 17+201;

Pratica n. BO20T0020, Domanda assunta al Prot. n. PG/2020/0035810 del 05/03/2020 e integrazioni assunte al Prot. n. PG/2020/0050910 del 06/04/2020, Prot. PG/2020/0077292 del 28/05/2020 e Prot. n. PG/2020/89223 del 22/06/2020.

Art. 2

Condizioni generali

Il presente Disciplinare Tecnico è rilasciato per l'occupazione demaniale dei terreni in oggetto come indicato nella documentazione allegata alla domanda suddetta, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi;

L'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente Atto;

Il Concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;

La presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti demaniali, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti, ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di Polizia Idraulica;

Il Concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;

Il Concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per l'opera assentita, saranno a totale carico del Concessionario, e per eventuali danni che venissero arrecati all'Amministrazione Concedente;

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario;

Art. 3

Variazioni alla concessione e cambi di titolarità

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa, come individuata nella cartografia allegata, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente.

La concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo Concessionario;

Art.4
Durata e rinnovo della concessione

La concessione ha efficacia dalla data di adozione dell'Atto e la scadenza è fissata al **31/12/2020** (ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n.7/2004).

L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'Art. 19, comma 1, L.R. 7/2004, alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi e l'area dovrà essere restituita pulita, sgombra e priva di qualunque manufatto o cosa, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

Il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il **termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza e versare il conseguente canone annuo**, nei termini indicati dall'Art.18 della L.R. n.7/2004;

Art. 5
Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale

Qualora il Concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il Concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione.

In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'Amministrazione concedente.

Qualora il Concessionario non provvedesse, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

Art.6
Canone annuo

Il Concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante.

Art.7
Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area da parte del personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la **decadenza della concessione** a norma dell'Art. 19 comma 2, L.R. 7/2004.

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

Art.8
Condizioni e prescrizioni tecniche

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere relative all'utilizzo del bene demaniale, contenute:

- **nell'Autorizzazione Idraulica** del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione n. 855 del 30/03/2020, con particolare attenzione ai punti 4 - 5 - 6 - 7 e 9, e trasmesse al titolare in allegato al presente atto (**allegato 1**);

- nel nulla osta n. 72 del 29/05/2020 così come rettificato e integrato nel nulla osta n. 79 del 22/06/2020 dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale, e trasmesse al titolare in allegato al presente atto (Allegati 2 e 3).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 855 del 30/03/2020 BOLOGNA

Proposta: DPC/2020/879 del 30/03/2020

Struttura proponente: SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: NULLA OSTA IDRAULICO, AI SENSI DEL R.D. 523/1904, PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DEMANIALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CARRABILE TEMPORANEA AD USO VIABILITÀ COMUNALE TEMPORANEA SUL CORSO D'ACQUA TORRENTE SETTA, NEL COMUNE DI MARZABOTTO - PROCEDIMENTO N.BO20T0020

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

Firmatario: CLAUDIO MICCOLI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- la D.G.R. n.3939/1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n. 13/2015 che assegna, tra l'altro, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile l'espressione del nulla-osta idraulico;
- il P.S.A.I. vigente (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Reno) redatto dall'Autorità di Bacino del Reno;

Richiamate altresì:

- la Legge n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.
- La D.G.R. n. 83 del 21 gennaio 2020 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza. Anno 2020-2022";
- la D.G.R. n. 2363/2016 del 21/12/2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge";
- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile del 26/06/2018, n. 2238, di conferimento di incarichi dirigenziali con decorrenza dal 01/07/2018;

Vista la nota di A.R.P.A.E. SAC di Bologna, registrata al Prot. del Servizio con n. PC/2020/0015227 del 17/03/2020, con la quale è stato richiesto il nulla osta idraulico relativo all'istanza di concessione pratica n. BO20T0020, in favore della:

DITTA: COMUNE DI MARZABOTTO; C.F. 01042720373;

COMUNE: Marzabotto; LOCALITA': La Quercia;

CORSO D'ACQUA: Torrente Setta; Sponda: Sinistra Idraulica;

DATI CATASTALI: Foglio 73; Mapp. Antistante 285;

Foglio 74; Mapp. Antistante 78 e 80;

per occupazione di area demaniale al fine della realizzazione di una pista carrabile temporanea ad uso viabilità comunale straordinaria per la deviazione del traffico della strada comunale Gardelletta, durante le lavorazioni per l'intervento di placcaggio del muro RI10 del tratto autostradale sovrastante per una lunghezza di circa 700,00 ml, sul Torrente Setta, in comune di Marzabotto;

Vista la documentazione tecnica allegata all'istanza;

Valutata la compatibilità della richiesta con gli strumenti di pianificazione di bacino, con le disposizioni in materia di tutela ambientale, valutato che l'assenso a quanto richiesto non altera negativamente il regime idraulico del corso d'acqua;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

di rilasciare **il nulla osta ai soli fini idraulici**, fatti salvi i diritti di terzi, per la concessione di occupazione di area demaniale al fine della realizzazione di una pista carrabile temporanea ad uso viabilità comunale straordinaria per la deviazione del traffico della strada comunale Gardelletta, durante le lavorazioni per l'intervento di placcaggio del muro RI10 del tratto autostradale sovrastante per una lunghezza di circa 700,00 ml, sul Torrente Setta, in comune di Marzabotto;

pratica n. BO20T0020;

in favore della:

DITTA: COMUNE DI MARZABOTTO; C.F. 01042720373;

COMUNE: Marzabotto; LOCALITA': La Quercia;

CORSO D'ACQUA: Torrente Setta; Sponda: Sinistra Idraulica;

DATI CATASTALI: Foglio 73; Mapp. Antistante 285;

Foglio 74; Mapp. Antistante 78 e 80;

alle seguenti prescrizioni:

- 1) Il materiale litoide, per realizzare il rilevato della pista carrabile, potrà essere recuperato in alveo, spostando il letto di magra del torrente, che attualmente insiste in sinistra idraulica a ridosso del muro di sostegno della strada comunale, nella zona centrale dell'alveo, dando allo stesso una risagomatura a corda molle. La movimentazione dovrà avere il fine di regolarizzare il flusso nell'intero tratto eliminando alcune importanti erosioni spondali in

prossimità di infrastrutture di pubblico interesse (gasdotto e acquedotto). L'intervento dovrà, pertanto, iniziare a valle dove è presente un deposito in centro/sinistra idraulica, proseguire nel tratto in fregio all'intervento dove una parte del materiale è presente in centro/destra idraulica raccordandosi poi con l'alveo di magra immediatamente a monte della pista in costruzione.

- 2) Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere inderogabilmente eseguito un sopralluogo con l'amministrazione comunale, la società Autostrade e la ditta esecutrice dei lavori al fine di definire la configurazione da dare all'alveo di magra del torrente Setta e quindi concordare le modalità operative di movimentazione del materiale. In considerazione dell'attuale situazione emergenziale dovuta alle condizioni sanitarie del paese ed alle conseguenti ordinanze emesse, il sopralluogo di cui sopra potrà eseguirsi unicamente nell'eventualità che l'intervento di consolidamento dei manufatti autostradali assuma carattere di urgenza a tutela della pubblica incolumità; in questo caso la società autostrade ed eventualmente l'amministrazione comunale potranno presenziare in collegamento telefonico audio/video.
- 3) A recepimento di quanto concordato nel sopralluogo il concessionario dovrà presentare una planimetria e/o una dettagliata relazione descrittiva.
- 4) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere altresì ispezionato e fotografato il piede del muro di sostegno della strada in quanto si sospettano problematiche di erosione e di asportazione di materiale che possono compromettere la stabilità del muro e/o del retrostante rilevato. Detta operazione è di fondamentale importanza al fine di permettere a Questo Servizio di chiedere eventuali adeguamenti per la messa in sicurezza del muro di contenimento della strada comunale.
- 5) Il rilevato che accoglierà la pista carrabile provvisoria, dovrà avere dimensioni idonee in altezza, larghezza, profondità, ecc. al fine di garantire una struttura in tutta sicurezza, una buona stabilità, consistenza e resistenza all'azione erosiva del corso d'acqua anche in caso di piene improvvise.
- 6) La pista carrabile dovrà essere realizzata esclusivamente con materiale idoneo e compatibile con quello già presente nell'area demaniale, pertanto non sarà permesso l'utilizzo di manto bituminoso, calcestruzzo, o quant'altro materiale inerte che non sia preventivamente valutato ed autorizzato dallo scrivente Servizio.
- 7) Il concessionario dovrà attuare delle misure atte a contenere eventuali sversamenti di olii, carburanti, o altre sostanze pericolose, che potrebbero inquinare il corso d'acqua, nell'eventualità dovesse verificarsi un caso di inquinamento dovrà darsene immediatamente riscontro a questo Servizio che

autorizzerà anche per le vie brevi, immediate opere di contenimento e bonifica.

- 8) Il concessionario dovrà provvedere a redigere un piano contenente procedure per l'utilizzo in sicurezza della pista alternativa alla strada comunale. In particolare, misure di allertamento che prevedano anche la completa chiusura degli accessi nel caso si verificano piene con livelli tali da poter erodere il piede del rilevato; a tale proposito si evidenzia che il regime torrentizio del corso d'acqua può essere causa di onde di piena improvvise e particolarmente veloci rispetto agli eventi di pioggia che si possono percepire dalla località di realizzazione della pista.
- 9) Al fine di verificare l'utilizzo in sicurezza della pista carrabile, il concessionario dovrà, sia periodicamente ma anche e soprattutto dopo ogni evento di piena, ispezionare e valutare la stabilità del rilevato, evidenziando scrupolosamente eventuali punti oggetto di erosione che possono mettere a repentaglio la stabilità dello stesso, dandone tempestiva comunicazione al servizio scrivente e porre prontamente rimedio secondo le disposizioni impartite.
- 10) L'inizio dei lavori e la loro ultimazione dovranno essere comunicati formalmente, con congruo anticipo, al Servizio scrivente che potrà impartire ulteriori prescrizioni in loco;
- 11) Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi e a questa amministrazione, saranno a totale carico del concessionario;
- 12) Gli interventi dovranno essere realizzati in conformità agli elaborati presentati e alle quote in esso indicati, integrati con le prescrizioni impartite da codesto Servizio.
- 13) Qualunque variante alle opere assentite dovrà essere preventivamente autorizzata dal Servizio Scrivente.
- 14) L'inottemperanza delle prescrizioni, contenute nel presente atto, comporterà la richiesta di decadenza della concessione, previa diffida, ad ottemperare in un tempo congruo, comunicata al soggetto autorizzato.
- 15) Le opere assentite dovranno essere sempre tenute in perfetto stato di manutenzione e il soggetto autorizzato dovrà in ogni tempo, a sue cure e spese, provvedere all'adozione di tutti quei provvedimenti che il Servizio scrivente riterrà necessari, od anche soltanto convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità.
- 16) I lavori, da effettuarsi per porre rimedio a eventuali effetti negativi sui corsi d'acqua dovuti alle opere assentite saranno a carico esclusivo del soggetto autorizzato.
- 17) I lavori nell'alveo e sulle sponde dei corsi d'acqua che avessero per oggetto la conservazione delle opere realizzate

debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del soggetto autorizzato.

- 18) L'Amministrazione concedente si riserva altresì di revocare in qualsiasi momento la presente autorizzazione, che comporta la decadenza della concessione rilasciata da A.R.P.A.E. - S.A.C. di Bologna, per esigenze idrauliche, per pubblico interesse o altri motivi previsti dalla vigente normativa, con semplice comunicazione al soggetto interessato, senza alcun diritto di rivalsa, salvo il recupero dei canoni già anticipati.
- 19) Qualora la titolarità dell'opera in questione dovesse essere ceduta ad altro soggetto, tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo soggetto. Tale variazione dovrà essere formalizzata al Servizio scrivente.
- 20) In caso di mancato rinnovo, decadenza o revoca della presente atto, il rilevato e la pista dovranno essere dismesse; in caso di inadempienza, l'amministrazione si riserva di agire in ottemperanza alla vigente normativa di polizia idraulica al ripristino dei luoghi con piena rivalsa sul soggetto interessato compreso eventuali danni.
- 21) Dovrà essere consentito in qualunque momento l'accesso al personale di questa Amministrazione, nonché ai soggetti da questa incaricati, al fine di svolgere le verifiche di competenza.
- 22) Il presente Nulla Osta è rilasciato unicamente nei riguardi idraulici indipendentemente dalle condizioni che possono venire richieste dalle altre Amministrazioni interessate ed è vincolato a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica.
- 23) Tutte le opere e gli oneri inerenti e conseguenti al presente atto saranno a carico esclusivamente del soggetto autorizzato. Questa amministrazione dovrà essere lasciata indenne da qualsivoglia richiesta di risarcimento danni a cose e/o persone per qualsivoglia evento che possa avvenire nell'area di cantiere o essere causato direttamente o indirettamente delle opere autorizzate.

Di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica.

Di dare pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni del presente atto ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate nelle premesse.

Claudio Miccoli



A1

Via Quercia



Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale

ATTO

n° 72

del 29/05/2020

OGGETTO: concessione di aree del demanio idrico regionale sul Torrente Setta per la realizzazione di intervento in alveo consistente in verifiche strutturali e realizzazione di rilevato a ridosso del muro di sostegno della strada comunale Gardeletta con realizzazione di viabilità temporanea nel Comune di Marzabotto, all'interno del Parco regionale storico Monte Sole e omonimo Sito Natura 2000. Rilascio nulla osta con valutazione d'incidenza al Comune di Marzabotto. Procedimento BO20T0020.

L'AREA AMBIENTE\RESPONSABILE

Bianco David



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO

Il presente nulla osta e' stato pubblicato all'Albo Pretorio il giorno 29/05/2020.

Lì 29/05/2020

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMBIENTE

Vista la richiesta pervenuta da Arpae – Unità Demanio Idrico lo scorso 23 marzo 2020, prot. n. 1063, da Arpae SAC Bologna, relativa alla concessione di aree del demanio idrico regionale sul Torrente Setta Procedimento BO20T0020 e la successiva richiesta di nulla osta con allegato lo Studio d'incidenza pervenuta dal Comune di Marzabotto (nostro prot. 1672 del 28/05/2020 a seguito di nostra richiesta documentazione inviata il 17/04/2020 prot. 1229) in cui si specifica che la richiesta di concessione di aree del demanio idrico regionale sul Torrente Setta è finalizzata alla realizzazione di intervento in alveo consistente in verifiche strutturali e realizzazione di rilevato a ridosso del muro di sostegno della strada comunale Gardelletta con realizzazione di viabilità temporanea nel Comune di Marzabotto;

Preso atto che la domanda è corredata dalla seguente documentazione:

- Relazione tecnica illustrativa;
- studio d'incidenza;
- documentazione fotografica area intervento;

Dato atto che la richiesta di concessione della durata di 6 mesi è legata all'esigenza di verificare con urgenza ed eventualmente salvaguardare dall'erosione il muro di sostegno della strada comunale Gardelletta nel tratto compreso tra la località La Quercia e l'uscita dei mezzi di soccorso dell'Autostrada, in Comune di Marzabotto (BO) (nei pressi del Cimitero della Quercia), opera che attualmente risulta a diretto contatto con il corso del torrente; la richiesta prevede anche la realizzazione di una viabilità provvisoria volta ad evitare l'isolamento della frazione Quercia in quanto la strada comunale verrà occupata e risulterà non percorribile per via di un cantiere per un urgente intervento di manutenzione straordinaria del rilevato autostradale RI 10; in particolare i lavori in alveo interesseranno una superficie di circa 4 ettari e consisteranno in:

- movimentazione di materiale litoide (sabbie, ghiaie, pietrame, ...) con deviazione del Torrente Setta in destra idrografica;
- verifiche mediante saggi delle condizioni di stabilità del muro di sostegno della viabilità comunale sovrastante;
- realizzazione di un rilevato in materiale prevalentemente ghiaioso in aderenza al muro di sostegno della strada comunale per una lunghezza di 850 metri; tale rilevato assolverà ad una duplice funzione:
 - α) costituirà una viabilità temporanea nel tratto Quercia/Gardelletta;
 - β) rappresenterà una difesa spondale per una lunghezza di 250 metri a protezione del rilevato stradale che oggi si trova a diretto contatto con il Torrente Setta;

Considerato che l'area di cui alla richiesta di concessione e di intervento in alveo ricade all'interno dell'Area contigua-Zona Fluviale del Parco regionale storico di Monte Sole e del Sito Natura 2000 ZSC IT4050003, occorre verificare eventuali interferenze con gli habitat di interesse comunitario segnalati per la medesima zona (3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*, 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p., 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*) così come anche il coinvolgimento di habitat di specie animali o vegetali indicati nel Formulario legate all'ecosistema torrente;

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, con cui si recepisce la Direttiva dell'Unione Europea n. 92/43/CEE, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";

Vista la Legge Regionale 14 aprile 2004, n.7, contenente "Disposizioni in materia ambientale", che al Titolo I - artt.3-7, definisce i compiti e le funzioni dei vari Enti anche in ordine alle procedure per l'effettuazione delle valutazioni di incidenza di cui alla normativa nazionale;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24-07-2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna"
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 79 del 22-01-2018 "Approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle Delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.1147 del 16/07/2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione e ai piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 (ALLEGATI A, B E C);

Vista l'allegata istruttoria con cui viene esaminata l'incidenza sul Sito Natura 2000 e da cui risulta in particolare che:

- la valutazione ha analizzato la relazione tecnica illustrativa dell'Ing. Laura Gennari e lo Studio d'incidenza redatto dal Geom. Marco Teglia per conto del Comune di Marzabotto;
- l'intervento sarà realizzato nell'alveo attivo, prevalentemente sulla sponda sinistra del Torrente Setta;
- da un recente sopralluogo risulta che rispetto a quanto indicato nella carta degli habitat della Regione Emilia-Romagna (edizione 2013) l'habitat 3240 (boscaglie di salici di diverse specie) e gran parte dell'habitat 3270 risulta non più presente in quanto la stessa zona è oggi occupata dal corso d'acqua o da un greto ciottoloso; anche l'ambiente occupato in cartografia dalla boscaglia di pioppo e salice (codice 92A0) appare essersi modificato nel corso degli ultimi dieci anni per effetto diretto delle dinamiche fluviali, riducendosi per l'area d'interesse;
- l'area d'intervento è in ogni caso l'habitat di vita di alcune importanti specie animali di interesse comunitario o regionale indicate nel Formulario e legate all'ecosistema torrentizio (uccelli, chiroterri, rettili, anfibi, pesci);
- per quanto riguarda gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT4050003, si ritiene che la realizzazione degli interventi in argomento risulti compatibile con gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT4050003 ed in particolare degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE nel rispetto delle prescrizioni (in parte già individuate nello Studio d'incidenza) di seguito riportate:
 - al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna fluviale, dovranno essere adottati accorgimenti volti a ridurre la perturbazione dell'habitat fluviale e l'intorbidamento delle acque; l'area oggetto di intervento di verifica del piede del muro e di creazione del rilevato dovrà pertanto essere isolata dal flusso idrico principale del Torrente garantendo il passaggio delle acque attraverso idonee opere provvisorie (c.d. "savenelle") ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua e il transito di mezzi nell'alveo attivo; ciò consentirà dunque di operare in assenza di acqua corrente; mediante idonee opere provvisorie (savenelle) verrà al contempo consentito nelle fasi iniziali dei lavori il deflusso e l'allontanamento spontaneo della fauna di modeste dimensioni; la deviazione del corso d'acqua sarà dunque realizzata inizialmente, evitando comunque di determinare un effetto trappola dovuto alla creazione di pozze destinate ad un rapido prosciugamento, al tombamento oppure la predazione innaturale da parte degli ardeidi;
 - nella fase iniziale dei lavori è necessario predisporre azioni preliminari di recupero degli esemplari appartenenti alle specie di fauna ittica di interesse conservazionistico presenti nell'area di intervento; tale operazione dovrà essere eseguito a cura di personale specializzato dotato di apposite attrezzature

- (es. elettrostorditore, reti, guadini, ...); gli animali recuperati dovranno essere rilasciati immediatamente in idonea zona attigua interna al Sito IT 4050003;
- la sistemazione finale e l'eventuale rinverdimento (con talee di salice e pioppo prelevate in loco) del rilevato creato in sponda sinistra per una lunghezza di circa 450 metri su cui insisterà la pista provvisoria, verrà valutata in una fase successiva, a partire da quanto andrà ad emergere dalle verifiche strutturali delle mura di sostegno della strada comunale e in relazioni alle dinamiche idrauliche del Torrente Setta; in linea generale la realizzazione di una adeguata difesa spondale dovrà essere basata su considerazioni di tipo idraulico e contemplare l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, prevedendo un rinverdimento della difesa realizzata con vegetazione arboreo-arbustiva autoctona adatta alla stazione.
 - il cantiere dovrà evitare di interessare l'alveo e la vegetazione nella zona esterna all'area di intervento (si veda in particolare tale area riportata nell'allegato cartografico su foto aerea); per motivi di tutela ed in considerazione della presenza accertata di habitat e habitat di specie di interesse europeo, nella medesima cartografia viene segnalata la presenza di un'area vulnerabile (AREA "V") di circa 3 ettari che non dovrà in ogni caso essere interessata dai lavori;

Ritenuto inoltre che la realizzazione dell'intervento risulti conforme tecnicamente con le Misure specifiche di conservazione del Sito adottate con la Deliberazione della Giunta regionale n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna" e dalla successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 79 del 22-01-2018 "Approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle Delibere n. 1191/07 e n. 667/09" e dalla successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 1147 del 16/07/2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione e ai piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 (ALLEGATI A, B E C), in merito agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di cui alla Direttiva CEE/92/43 l'incidenza sul Sito risulterà negativa non significativa nel rispetto delle prescrizioni sopra esposte;

Considerato che la realizzazione del progetto in esame è da ritenersi conforme a quanto previsto dal Piano Territoriale del Parco, in particolare dalle Norme di attuazione (artt. nn. 26 "Zona Fluviale", 39 "Tutela dei corsi d'acqua e sorgenti", 48 "Prescrizioni per la tutela della fauna nel Parco e nell'Area contigua", 53 "Conservazione degli habitat naturali, 54 "Tutela e

conservazione delle specie floristiche del Parco), in particolare per quanto riguarda una rigorosa tutela delle acque, a condizione che siano rispettate le prescrizioni sopra riportate;

Viste inoltre la Legge 394/91 e successive modificazioni e integrazioni, la Legge Regionale 6/2005, la Legge Regionale n. 23 del 24/12/2011 e fatte salve eventuali norme più restrittive da parte di altri Enti competenti in materia;

DETERMINA

1. di **rilasciare** al Comune di Marzabotto con sede in Piazza XX Settembre n. 1, il **nulla osta** per la concessione di aree del demanio idrico regionale sul Torrente Setta Procedimento BO20T0020 per la realizzazione di intervento in alveo consistente in verifiche strutturali e realizzazione di rilevato a ridosso del muro di sostegno della strada comunale Gardeletta con realizzazione di viabilità temporanea nel Comune di Marzabotto, all'interno del Parco regionale storico Monte Sole e omonimo Sito Natura 2000, a seguito della domanda ricevuta da Arpae il 23/03/2020 prot. 1063 e dal Comune di Marzabotto il 28/05/2020 prot. 1672 che viene allegata unitamente ai relativi elaborati al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di **approvare** l'allegata "Valutazione di incidenza" ex Del. G. R. n. 1191/2007 relativa intervento in alveo consistente in verifiche strutturali e realizzazione di rilevato a ridosso del muro di sostegno della strada comunale Gardeletta nel Comune di Marzabotto, con realizzazione di una viabilità temporanea connessa ai lavori di placcaggio del muro RI 10 tratto Autostradale, in Comune di Marzabotto all'interno del Sito Natura 2000 "Monte Sole";
3. di **valutare negativa ma non significativa (con prescrizioni)** l'incidenza della concessione e della realizzazione dell'intervento di cui alla premessa, in quanto la Valutazione ritiene che la perturbazione per gli habitat e le specie animali di interesse comunitario del Sito possa ritenersi non significativa purché le opere vengano realizzate nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate;
4. di **subordinare** il presente nulla osta al rispetto delle seguenti **prescrizioni**:
 - al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna fluviale, dovranno essere adottati accorgimenti volti a ridurre la perturbazione dell'habitat fluviale e l'intorbidamento delle acque; l'area oggetto di intervento di verifica del piede del muro e di creazione del rilevato dovrà pertanto essere isolata dal flusso idrico principale del Torrente garantendo il passaggio delle acque attraverso idonee opere provvisorie (c.d. "savenelle") ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua e il transito di mezzi nell'alveo attivo; ciò consentirà dunque di operare in assenza di acqua corrente; mediante idonee opere provvisorie (savenelle) verrà al contempo

consentito nelle fasi iniziali dei lavori il deflusso e l'allontanamento spontaneo della fauna di modeste dimensioni; la deviazione del corso d'acqua sarà dunque realizzata inizialmente, evitando comunque di determinare un effetto trappola dovuto alla creazione di pozze destinate ad un rapido prosciugamento, al tombamento oppure la predazione innaturale da parte degli ardeidi;

- nella fase iniziale dei lavori è necessario predisporre azioni preliminari di recupero degli esemplari appartenenti alle specie di fauna ittica di interesse conservazionistico presenti nell'area di intervento; tale operazione dovrà essere eseguito a cura di personale specializzato dotato di apposite attrezzature (es. elettrostorditore, reti, guadini, ...); gli animali recuperati dovranno essere rilasciati immediatamente in idonea zona attigua interna al Sito IT 4050003;
 - la sistemazione finale e l'eventuale rinverdimento (con talee di salice e pioppo prelevate in loco) del rilevato creato in sponda sinistra per una lunghezza di circa 450 metri su cui insisterà la pista provvisoria, verrà valutata in una fase successiva, a partire da quanto andrà ad emergere dalle verifiche strutturali delle mura di sostegno della strada comunale e in relazioni alle dinamiche idrauliche del Torrente Setta; in linea generale la realizzazione di una adeguata difesa spondale dovrà essere basata su considerazioni di tipo idraulico e contemplare l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, prevedendo un rinverdimento della difesa realizzata con vegetazione arboreo-arbustiva autoctona adatta alla stazione.
 - il cantiere dovrà evitare di interessare l'alveo e la vegetazione nella zona esterna all'area di intervento (si veda in particolare tale area riportata nell'allegato cartografico su foto aerea); per motivi di tutela ed in considerazione della presenza accertata di habitat e habitat di specie di interesse europeo, nella medesima cartografia viene segnalata la presenza di un'area vulnerabile (AREA "V") di circa 3 ettari che non dovrà in ogni caso essere interessata dai lavori; di fare pertanto riferimento all'allegato cartografico (ALLEGATO 2) in cui sono evidenziate sia l'area di cantiere che altra area che dovrà essere esclusa da lavoro e transito dei mezzi;
5. di ritenere l'intervento in esame **conforme a quanto previsto dal Piano Territoriale del Parco**, in particolare dalle Norme di attuazione (artt. nn. 26 "Zona Fluviale", 39 "Tutela dei corsi d'acqua e sorgenti", 48 "Prescrizioni per la tutela della fauna nel Parco e nell'Area contigua", 53 "Conservazione degli habitat naturali, 54 "Tutela e conservazione delle specie floristiche del Parco);
6. di trasmettere il presente atto alla Regione Emilia Romagna Servizio Area Reno e Po di Volano, Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna, al Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri competente di zona;

7. di fare salve eventuali diritti di terzi e norme più restrittive da parte di altri Enti competenti;
8. di comunicare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Si ricorda che il presente atto è propedeutico ai provvedimenti autorizzativi di competenza di altri Enti.



VALUTAZIONE D'INCIDENZA per la richiesta di concessione di aree del demanio idrico regionale sul Torrente Setta per la realizzazione di intervento in alveo consistenti in verifiche strutturali e realizzazione di rilevato a ridosso del muro di sostegno della strada comunale Gardeletta nel Comune di Marzabotto, con realizzazione di una viabilità temporanea connessa ai lavori di placcaggio del muro RI 10 tratto Autostradale.

A cura dell'Area Ambiente dell'Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità- Emilia orientale

La seguente analisi si basa sulle indicazioni per la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04 e sulle Linee Guida di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24 luglio 2007: è pertanto finalizzata a fare valutare all'Ente preposto l'incidenza del progetto in argomento sugli habitat di interesse comunitario e sulle specie animali e vegetali di cui alla Direttiva 92/43/CEE e dei relativi habitat di vita, tenendo conto in particolare degli obiettivi di conservazione della ZSC "Monte Sole" IT 4050003 di competenza dell'Ente.

Dati generali del progetto

Titolo del progetto: concessione di aree del Demanio idrico regionale del Torrente Setta per la realizzazione di un intervento in alveo finalizzato alla manutenzione del rilevato di sostegno della strada comunale Gardeletta nel Comune di Marzabotto, in Comune di Marzabotto, con realizzazione di una viabilità temporanea connessa ai lavori di placcaggio del muro RI 10 tratto Autostradale.

Ubicazione: Comune di Marzabotto, località La Quercia.

Soggetto proponente: Comune di Marzabotto

Motivazioni del progetto

- *Inquadramento del progetto negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti*

Gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore che interessano il progetto in esame sono:

1. Piano Territoriale del Parco Storico di Monte Sole;
2. PSC associato dei Comuni di Marzabotto e Vergato.



1. Piano Territoriale del Parco Storico di Monte Sole

Il Piano Territoriale del Parco Storico di Monte Sole è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 2506/1997 sulla base della legge regionale istitutiva L.R. 19/89. L'art. 5 della L.R. 6/2005 definendo le finalità istitutive e gli obiettivi gestionali delle Aree protette, propone una strategia dove le "Aree protette" concorrono al perseguimento delle finalità generali della presente legge assumendo, insieme alla particolare classificazione tipologica, anche specifiche e distinte finalità istitutive in relazione ai caratteri propri di ogni area e del relativo contesto territoriale.

L'area interessata dalle opere del progetto ricade in Area Contigua Zona Fluviale.

2. PSC associato dei Comuni di Marzabotto e Vergato.

Il PSC associato dei Comuni di Marzabotto e Vergato è stato approvato con Deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Marzabotto n. 45 del 30/6/2016 e con Deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Vergato n. 37 del 30/6/2016 con recepimento dell'Intesa della Città metropolitana di Bologna ai sensi del comma 10, art. 32, L.R. 20/2000 dei Comuni di Marzabotto e Vergato.

L'intervento in progetto ricade nel Sistema idrografico –Alvei Attivi e invasi dei bacini idrici (art. 2.26-art.4.2 PTCP)

● **Finalità del progetto**

La richiesta di concessione è legata esigenza di verificare ed eventualmente salvaguardare dall'erosione il muro di sostegno della strada comunale Gardelletta nel tratto compreso tra la località La Quercia e l'uscita dei mezzi di soccorso dell'Autostrada, in Comune di Marzabotto (BO) (nei pressi del Cimitero della Quercia), opera che attualmente risulta a diretto contatto con il corso del torrente. La richiesta prevede anche la realizzazione di una viabilità provvisoria volta ad evitare l'isolamento della frazione Quercia in quanto la strada comunale verrà occupata e risulterà non percorribile per via di un cantiere per un urgente intervento di manutenzione straordinaria del rilevato autostradale RI 10.

● **Livello d'interesse** (locale, provinciale, regionale, nazionale o comunitario)

Va ricordato che la richiesta esaminata nasce da due distinte problematiche, in qualche modo strettamente collegate tra loro. La richiesta di concessione di intervento in alveo è finalizzato all'esigenza di eseguire verifiche strutturali del piede del muraglione di sostegno e al



mantenimento delle condizioni di sicurezza di un tratto della strada comunale Gardelletta, in Comune di Marzabotto, strada di interesse locale.

Il progetto di manutenzione del rilevato autostradale, invece, riveste certamente un livello d'interesse nazionale, in quanto necessaria a garantire le condizioni di sicurezza del tratto Autostradale A1 tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello dal Km 16+899 al 17+201.

Tale cantiere andrà a determinare una sospensione della viabilità della strada comunale Gardelletta: la richiesta di realizzare una viabilità alternativa e provvisoria nei pressi dell'alveo ed in adiacenza la muro di sostegno della strada comunale è volta ad evitare l'isolamento della frazione Quercia.

• **Tipologia d'interesse** (privato, pubblico, con motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica)

La realizzazione del progetto ha interesse pubblico considerando sia il soggetto richiedente che il rilevante interesse sociale ed economico delle infrastrutture interessate (direttamente la strada comunale, indirettamente l'autostrada).

• **Indicazione d'eventuali esigenze di realizzazione del progetto connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente**

La realizzazione dell'intervento è ritenuta necessaria per continuare a garantire la sicurezza della viabilità pubblica del tratto Autostradale A1 tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello dal Km 16+899 al 17+201. L'Amministrazione Comunale di Marzabotto ritiene infatti l'esecuzione dell'intervento prioritaria in quanto essenziale per effettuare una serie di verifiche in merito allo stato di fatto del piede del muro di sostegno della strada comunale via Gardelletta, al fine di scongiurare eventuali problematiche di erosione e di asportazione di materiale che possano compromettere la stabilità del muro e/o del retrostante rilevato. Viene infatti ricordato che tale problematica (con conseguente pericolo e danno all'infrastruttura) si è già evidenziata nell'anno 2014 in un tratto a brevissima distanza della medesima via Gardelletta, rendendo necessario un intervento di adeguamento per la messa in sicurezza del muro. Nel corso dell'anno 2019, nella zona interessata dal progetto di placcaggio si è verificata una significativa spaccatura sulla pavimentazione in conglomerato bituminoso, successivamente ripristinata, fenomeno del quale però non è stato possibile determinare le cause.

• Piano soggetto a VALSAT

/

• Progetto soggetto a VIA



/

Relazione tecnica descrittiva degli interventi

Le voci sotto elencate si dovranno riferire a tutte le fasi previste nel progetto (fase di cantiere, fase gestionale ed eventuale fase di ripristino, compresi gli eventuali servizi aggiuntivi necessari alla realizzazione del progetto).

I lavori connessi alla richiesta di concessione sono collegati alla manutenzione straordinaria mediante placcaggio del muro di sostegno RI 10 del rilevato autostradale; tali lavori devono necessariamente utilizzare come area di cantiere principale la sede della strada comunale Gardelletta per il tratto prospiciente il muraglione RI10 soggetto al nuovo placcaggio. La richiesta di concessione deriva direttamente dall'esigenza del Comune di Marzabotto di verificare contestualmente all'intervento di Autostrade le condizioni del muro di sostegno della strada comunale per l'intero tratto Quercia/accesso autostrade nei pressi del Cimitero, tratto in cui opererà il cantiere di Autostrade. La concessione ed i lavori in alveo di cui alla richiesta del Comune di Marzabotto hanno un duplice obiettivo:

- a) effettuare il controllo dello stato di fatto del piede del muro di sostegno della strada comunale via Gardelletta, una volta deviato il Torrente Setta verso la destra idraulica;
- b) la successiva realizzazione di un rilevato in ghiaia e pietrame (con materiale recuperato in loco dal lavoro di deviazione del torrente) a ridosso del muro di cui trattasi; tale rilevato avrà la funzione sia di temporanea difesa spondale a presidio del manufatto che la creazione di una pista temporanea volta a garantire una alternativa al transito veicolare Quercia-Gardelletta, traffico che risulta impedito dalla contemporanea presenza del cantiere per i lavori di placcaggio che occuperà la sede stradale comunale per il tratto necessario.

Solo in una seconda fase, successiva alla verifica delle condizioni del piede del muro di sostegno, sarà possibile valutare il tipo di difesa spondale eventualmente necessario a mettere in sicurezza il manufatto e la sovrastante infrastruttura.

I lavori si svolgeranno sostanzialmente in due distinte fasi:

- La deviazione temporanea del Torrente Setta in destra idrografica rispetto l'attuale corso;
- Lo spostamento del materiale litoide e pietrame presente in alveo nel tratto prospiciente il muro di sostegno della strada, in sinistra idraulica, con lo scopo ricordato poco sopra.

● Area interessata dalle opere (località, dimensione superficie)



Ricordando che il contemporaneo progetto di Autostrade prevede la realizzazione del placcaggio del rilevato autostradale RI 10 e presuppone l'occupazione della strada comunale Gardelletta; la richiesta di concessione e di intervento in alveo prevede il controllo dello status del muro di sostegno della viabilità e la protezione che funge da paramento alla strada comunale Gardelletta tra località La Quercia e l'uscita dei mezzi di soccorso in comune di Marzabotto (BO) mediante intervento di difesa spondale in sinistra idraulica del Torrente Setta. La superficie interessata complessivamente dai lavori in alveo (comprendendo la deviazione del corso d'acqua e la realizzazione del rilevato) ha una dimensione di circa 4 ettari; la pista provvisoria prevista si sviluppa per circa 850 metri e richiede la realizzazione di un rilevato per circa 450 metri.

• **Tipologie delle principali opere previste**

I lavori in alveo consisteranno principalmente in:

- movimentazione di materiale litoide (sabbie, ghiaie, pietrame, ...) con deviazione del Torrente Setta in destra idrografica;
- verifiche mediante saggi delle condizioni di stabilità del muro di sostegno della viabilità comunale sovrastante;
- realizzazione di un rilevato in materiale prevalentemente ghiaioso in aderenza al muro di sostegno della strada comunale; tale rilevato assolverà ad una duplice funzione:
 - a) costituirà una viabilità temporanea nel tratto Quercia/Gardelletta;
 - b) rappresenterà una difesa spondale a protezione del rilevato stradale che oggi si trova a diretto contatto con il Torrente Setta.

• **Dimensioni delle principali opere previste**

I lavori in alveo interesseranno una superficie approssimativa pari a poco meno di 4 ettari complessivamente; la viabilità alternativa provvisoria si svilupperà per 850 metri e per una lunghezza di 250 metri circa assumerà anche una funzione di difesa spondale in quanto andrà a collocarsi a ridosso del muro di sostegno esistente e attualmente a diretto contatto con il corso del torrente.

La Relazione di progetto prevede la movimentazione di 23.600 metri cubi di materiale litoide per la realizzazione del rilevato previsto a ridosso del muro di sostegno su cui troverà posto una viabilità temporanea.

Tale pista sarà lunga complessivamente 850 metri e larga almeno 6 metri.



● **Tempi e Periodicità delle attività previste**

La realizzazione dell'intervento sarà coordinata con il cantiere di Autostrade che deve realizzare opere di placcaggio del medesimo muro di sostegno del rilevato autostradale RI 10 (muro RI 10). Si prevede una durata dei lavori in alveo di tre mesi e di un utilizzo della viabilità provvisoria pari alla durata del citato cantiere di autostrade, stimato in circa 6 mesi.

● **Modalità di realizzazione delle opere**

I lavori verranno realizzati con i tradizionali mezzi meccanici atti a movimentare ingenti quantità di materiale litoide: pale e scavatori. Tali attività vengono precedute dalla realizzazione della deviazione del Setta mediante idonea savenella.

● **Durata della fase di cantiere**

Complessivamente per le lavorazioni in alveo la fase di cantiere viene stimata in tre mesi ed in ulteriori tre mesi per l'utilizzo della pista provvisoria connessa alle attigue lavorazioni di Autostrade.

● **Complementarietà con altri progetti e loro caratteristiche principali**

La concessione e l'intervento in alveo con la realizzazione di un rilevato provvisorio con viabilità temporanea e con funzione di difesa spondale risulta complementare all'intervento di messa in sicurezza del muro del rilevato autostradale programmato da Autostrade mediante opere di placcaggio.

Relazione tecnica descrittiva dell'area d'intervento e del sito

● **Indicazione del sito Natura 2000 (SIC e/o ZPS) interessato (denominazione, codice), con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito stesso**

L'area di intervento ricade all'interno del Sito Rete Natura 2000 denominato "Monte Sole" ZSC IT4050003.

● **Indicazione dell'eventuale presenza d'Aree protette**

L'area di progetto ricade nel Parco storico di Monte Sole (L.R. 19/89- L.R. 6/2005) ed in particolare in Area contigua-Zona Fluviale.

● **Indicazione dell'eventuale presenza d'elementi naturali (boschi, arbusteti, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, pareti rocciose, ecc.) nell'area d'intervento**

L'intervento sarà realizzato nell'alveo attivo, prevalentemente sulla sponda sinistra del Torrente Setta.



• Inquadramento generale dell'area d'intervento e del sito

Il sito ZSC IT4050003 "Monte Sole" si estende tra le valli del Reno e del Setta, dalla loro confluenza presso Sasso Marconi sino all'abitato di Grizzana Morandi. È caratterizzato prevalentemente da boschi che si alternano a zone coltivate, in forte regresso dalla fine degli anni '40 e spesso colonizzate da cespuglieti e boscaglie giovani. Sono presenti anche estesi calanchi nel settore centro-occidentale, vari affioramenti di arenarie sotto forma di pareti ripide adatte alle specie ornitiche rupicole, strette valli fresche e sorgenti pietrificanti. La morfologia del territorio e la variabilità dei substrati determinano una elevata diversità floristica difficilmente riscontrabile in altre aree dell'Appennino settentrionale. Le aree boscate si presentano come cedui abbandonati, nei quali domina il Carpino nero sui versanti settentrionali e la Roverella su quelli meridionali e comprendono, oltre a castagni secolari, un'ampia gamma di formazioni in cui compaiono Leccio, il Faggio e Pino silvestre (nucleo autoctono che costituisce la propaggine più meridionale dell'areale di distribuzione della specie in Europa). Il sito è incluso quasi totalmente nel Parco Storico Regionale di Monte Sole e sul lato Nord-Est è prossimo al SIC/ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico" e sul lato Ovest al SIC IT4050014 "Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano". Il sito è stato interessato dal recente Progetto LIFE Pellegrino con una serie di interventi dimostrativi di conservazione degli habitat e di salvaguardia di Chiroterteri e Anfibi.

L'area di progetto si trova ai margini del confine sud-orientale della ZSC Monte Sole, in prossimità della località Quercia.

• Indicazione dell'eventuale presenza di habitat o di specie animali e vegetali d'interesse comunitario nell'area d'intervento, con particolare riferimento a quelli prioritari

Dall'esame della Carta degli habitat di Rete Natura 2000 edita dalla Regione Emilia Romagna (2013) si ricava che nell'area d'intervento sono presenti i seguenti tre habitat di interesse comunitario:

- 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*
- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Tale cartografia risulta però fortemente fuorviante rispetto alla situazione reale riscontrata nel corso di un recente sopralluogo ma verificabile anche dalla visione delle foto aeree degli anni più recenti che, in successione, mostrano la dinamica idro-ecologica del torrente.



L'habitat 3240 (boscaglie di salici di diverse specie) e gran parte dell'habitat 3270 risulta infatti non più presente in quanto la stessa zona è oggi occupata dal corso d'acqua o da un greto ciottoloso, come attesta anche l'allegata relazione fotografica.

Anche l'ambiente occupato in cartografia dalla boscaglia di pioppo e salice (codice 92A0) appare essersi modificato nel corso degli ultimi dieci anni per effetto diretto delle dinamiche fluviali.

Tale modifica alla cartografia degli habitat di importanza europea non può sorprendere più di tanto: va infatti considerato in primis che l'ambiente torrentizio del Setta in questo tratto è fortemente dinamico e tende ad evolvere in quadri complessi di habitat dominati dalle dinamiche idrauliche e dalle conseguenti successioni ecologiche delle comunità; secondariamente va ricordato che l'intera zona del Setta, anche per un lungo tratto a monte, è stata in un recente passato interessata da profondi lavori ad infrastrutture strategiche che hanno finito per coinvolgere l'alveo ed il perialveo, alterando l'assetto ecologico *ex ante*.

Precisato quanto sopra va pertanto evidenziato come l'intervento non vada significativamente ad interessare habitat di interesse nell'area di intervento riportata in allegato.

Si precisa infine che l'area di cui al progetto è in ogni caso l'habitat di vita di alcune importanti specie animali di interesse comunitario o regionale indicate nel Formulario e legate all'ecosistema torrentizio (uccelli, chiroterri, rettili, anfibi, pesci).

• **Indicazione dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche (art. 7 L.R. 6/05)**

Le Aree di collegamento ecologico sono definite nell'ambito delle previsioni di pianificazione paesistica secondo gli indirizzi ed i criteri stabiliti dalle direttive regionali.

L'intervento sarà realizzato all'interno del corridoio ecologico Torrente Setta, in un tratto interno al Parco regionale Monte Sole e dell'omonimo Sito Natura 2000.

Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)

L'incidenza deve essere descritta relativamente a tutte le diverse fasi d'intervento (fase di cantiere, fase gestionale ed eventuale fase di ripristino)

• Uso di risorse naturali (presenti nel sito):

prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.):



Si prevede l'impiego di materiale ghiaioso reperito in loco nell'ambito, senza un prelievo delle ghiaie o sabbie dall'ambito fluviale locale; è infatti previsto un rimodellamento dell'alveo per un breve tratto mediante lo spostamento di materiale litoide per deviare il corso d'acqua e la realizzazione del rilevato che fungerà sia da difesa spondale che da pista temporanea alternativa al tratto di viabilità comunale impegnata dal cantiere di Autostrade.

taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)

L'intervento comporterà necessariamente l'eliminazione di giovani e non estese macchie arbustive là dove verrà realizzato il rilevato e dove verrà deviato il Setta attraverso lo scavo di un nuovo corso posto di alcuni metri in destra idrografica rispetto all'attuale.

altro

• Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:

consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno

non previsto

escavazione

La richiesta di intervento in alveo presuppone l'escavazione di savenelle e la realizzazione di riporti mediante l'impiego di materiale litoide reperito in loco.

alterazione di pareti rocciose, grotte, ecc.

non prevista

interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)

L'intervento determinerà certamente una interferenza con l'habitat torrentizio e con il deflusso superficiale: un tratto di circa 450 metri del suo corso sarà infatti necessariamente deviato in destra idrografica per la realizzazione dell'intervento a ridosso del muro di sostegno che richiede verifiche e protezione di cui sopra.

intercettazione e modifica delle correnti marine

Non previsto

trasformazione di zone umide

Nell'area di cantiere di cui all'allegata cartografia non sono presenti zone umide propriamente dette; si segnala la presenza di piccole zone umide nell'area contraddistinta come Area Vulnerabile.

modifica delle pratiche colturali

Non previsto

inserimento/immissione di specie animali o vegetali alloctone



Non previsto

- uso del suolo post intervento
- altro

• Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale:

- inquinamento del suolo

Non previsto.

- inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo)

La principale alterazione a carico delle acque deriverà dalla movimentazione in alveo del materiale litoide di varia natura e granulometria e dal successivo trasporto solido verso valle. L'eventuale taglio della vegetazione arboreo arbustiva mediante motosega sarà realizzato mediante utilizzo di oli lubrificanti biodegradabili certificati.

- inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)

Sarà limitata alla presenza di mezzi meccanici durante la fase di cantiere.

- inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)

In fase di cantiere sono previste emissioni rumorose ascrivibili ai mezzi di lavoro (pale meccaniche, scavatori, camion, ...).

- inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti)

Non previsto.

- inquinamento termico

Non previsto.

- inquinamento luminoso

Non previsto.

- inquinamento genetico (immissione di specie vegetali o animali autoctone con provenienze geneticamente non idonee)

Non previsto.

- produzione di rifiuti e scorie

Non previsto

- altro

non previsto

• Rischio d'incidenti:

- sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, inc. stradali, ecc.)

Non si prevede l'impiego o il deposito di sostanze particolarmente pericolose, ad eccezione di carburanti e lubrificanti legati all'impiego dei macchinari utilizzati nella realizzazione delle



opere. Si ritiene comunque che il rischio di sversamento risulti minimo e limitato nella fase di cantiere.

Congruità delle opere/attività previste con le norme gestionali previste nelle misure di conservazione o nell'eventuale Piano di gestione del sito Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano/progetto e delle eventuali ipotesi alternative

(rapporto tra le opere/attività previste e le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche presenti nell'area e nel sito).

In tutti Siti Natura 2000 sono in vigore una serie di Misure generali di conservazione tra cui alcune vanno considerate nell'ambito dell'intervento proposto. In particolare occorre fare riferimento ai seguenti:

- gli interventi sui corsi d'acqua naturali devono essere progettati secondo le Linee guida per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali (D.G.R. n. 1587/15);
- nell'ambito dei lavori in alveo è obbligatorio predisporre idonee azioni di recupero della fauna ittica di interesse naturalistico.

Per il Sito sono vigenti apposite Misure Specifiche di Conservazione (D.G.R.: n. 742 del 23 maggio 2016, n. 79 del 22-01-2018 e n. 1147 del 16/07/2018) tra cui ricordiamo le seguenti:

- il divieto di accedere con mezzi ed effettuare gli interventi negli alvei sabbiosi e ghiaiosi dei corsi d'acqua nel periodo tra il 1 marzo e il 31 luglio; va comunque precisato che tale periodo limitativo può essere eccezionalmente superato in caso di interventi urgenti di sicurezza idraulica o per interventi di somma urgenza: considerata l'esigenza di procedere quanto prima alle verifiche del caso, alla predisposizione della pista provvisoria e alla concomitante presenza dell'attiguo cantiere di Autostrade, si ritiene che tale possibilità sussista nel caso in argomento, considerando che per la durata del cantiere è necessario utilizzare il periodo giugno-settembre ed essere certi di evitare di lavorare in alveo in autunno;
- in caso di taglio di vegetazione è necessario rispettare i periodi previsti dalle misure per il settore forestale e obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici: come si ricava anche dalle foto effettuate nel sopralluogo e dalle immagini aeree della zona, l'intervento di rimodellamento di questo tratto di alveo attivo non andrà ad interferire con vere aree forestali propriamente dette.



• **Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari** (*riduzione, trasformazione o frammentazione habitat, ecc.*)

Considerate le modalità di intervento e l'attuale struttura degli habitat presenti nella zona interessata dal progetto, si ritiene che la sua realizzazione non comporterà sul medio e lungo periodo significative perturbazioni (dirette o indirette) agli habitat di interesse comunitario presenti nell'area di intervento e nelle sue immediate vicinanze (specie nel settore di valle). L'area, nella fase successiva all'intervento, tornerà ad essere soggetta alle dinamiche evolutive del torrente, senza nuovi e artificiali elementi che riducano, alterino o frammentino significativamente gli habitat potenziali ed il *continuum* fluviale in coerenza con gli obiettivi determinati dall'istituzione del Sito Natura 2000 e l'individuazione di tali habitat.

• **Rapporto tra opere/attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie** (*riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, di alimentazione, di svernamento, ecc.*)

In linea generale va considerato che l'area interessata dall'intervento non è molto estesa ed è in gran parte occupata dal corso d'acqua: la sua deviazione mediante graduali lavorazioni consentirà a gran parte agli organismi acquatici di spostarsi o essere fluitati verso valle. Una buona parte di animali terrestri (uccelli, rettili, ...), disturbati dalle prime fasi del cantiere, si potrà allontanare spontaneamente, trovando nei dintorni situazioni idonee.

Un primo elemento di criticità è dato dall'esigenza di procedere quanto prima all'intervento in alveo, anche in difformità al generale divieto ai lavori sul greto nel periodo tra il 1 marzo e il 31 luglio. Tale divieto temporale, che nasce evidentemente dalla volontà di salvaguardare il periodo riproduttivo di gran parte della fauna acquatica o terrestre, appare in parte incompatibile con il cronoprogramma dell'intervento in esame.

Considerato il carattere pubblico e urgente dell'intervento più volte ribadito, si ritiene necessario superare in via eccezionale al divieto di accedere con mezzi ed effettuare gli interventi negli alvei sabbiosi e ghiaiosi dei corsi d'acqua già nel periodo tra il giugno e luglio, al fine di arrivare alla conclusione dell'intervento entro settembre e consentire ad Autostrade, contemporaneamente, di attuare il progetto di messa in sicurezza mediante placcaggio.

La tutela della fauna acquatica sarà comunque garantita come di seguito descritto.

Si ritiene che in ogni caso sia possibile garantire un sufficiente livello di protezione della fauna, in ossequio allo spirito della Direttiva 92/43/CEE.



Al fine di salvaguardare la fauna ittica, nella fase iniziale dei lavori sarà necessario assicurare il recupero e salvaguardia degli esemplari appartenenti alle specie animali di interesse conservazionistico presenti nell'area di intervento, intervento a cura di personale specializzato dotato di apposite attrezzature (es. elettrostorditore, reti, guadini, ...). Tali animali dovranno essere rilasciati immediatamente in idonea e attigua zona interna al Sito IT 4050003.

Sempre al fine di ridurre gli impatti sulla fauna del corso d'acqua, si limiterà come segue la perturbazione dell'habitat torrentizio dovuta al trasporto solido dei sedimenti movimentati dai lavori: l'area oggetto di intervento di verifica e realizzazione del rilevato dovrà essere inizialmente isolata dal flusso idrico principale del Setta per consentire di operare senza acqua; verranno create idonee opere provvisorie (savenelle) che consentiranno il deflusso e l'allontanamento spontaneo della fauna; la deviazione del corso d'acqua sarà dunque realizzata nelle prime fasi, evitando comunque un effetto trappola dovuto alla creazione di pozze destinate ad un rapido prosciugamento o dove la predazione degli ardeidi sarebbe eccessiva ed innaturale.

La sua realizzazione non comporterà sul medio e lungo periodo significative perturbazioni (dirette o indirette) agli habitat di specie animali di interesse europeo presenti nell'area di intervento e nelle sue immediate vicinanze (specie nel settore di valle).

Si ritiene che le opere previste dal progetto non comporteranno un significativo disturbo e perturbazione alle specie animali del Sito Natura 2000 e del relativo habitat vitale se saranno applicati i seguenti divieti e prescrizioni:

- A fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna fluviale, dovranno essere adottati accorgimenti volti a ridurre la perturbazione dell'habitat fluviale e l'intorbidamento delle acque; l'area oggetto di intervento di verifica del piede del muro e di creazione del rilevato dovrà pertanto essere isolata dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (c.d. "savenelle") ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua; Sempre al fine di ridurre gli impatti sulla fauna del corso d'acqua, l'area oggetto di intervento di verifica e realizzazione del rilevato dovrà essere inizialmente isolata dal flusso idrico principale del Setta per consentire di operare in assenza di acqua; mediante idonee opere provvisorie (savenelle) verrà consentito il deflusso e l'allontanamento spontaneo della fauna di modeste dimensioni; la deviazione del corso d'acqua sarà dunque realizzata nelle prime fasi, evitando comunque un effetto trappola



dovuto alla creazione di pozze destinate ad un rapido prosciugamento o dove la predazione degli ardeidi sarebbe eccessiva ed innaturale.

- Nella fase iniziale dei lavori è necessario predisporre azioni preliminari di recupero degli esemplari appartenenti alle specie di fauna ittica di interesse conservazionistico presenti nell'area di intervento, interventi a cura di personale specializzato dotato di apposite attrezzature (es. elettrostorditore, reti, guadini, ...). Tali animali dovranno essere rilasciati immediatamente in idonea zona attigua interna al Sito IT 4050003;
- La sistemazione finale e l'eventuale rinverdimento (con talee di salice e pioppo prelevate in loco) del rilevato creato in sponda sinistra per una lunghezza di circa 450 metri su cui insisterà la pista provvisoria, verrà valutata in una fase successiva, a partire da quanto andrà ad emergere dalle verifiche strutturali delle mura di sostegno della strada comunale e in relazioni alle dinamiche idrauliche del Torrente Setta; in linea generale la realizzazione di una adeguata difesa spondale dovrà basarsi su esigenze idrauliche e contemplare l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, prevedendo un rinverdimento con vegetazione arboreo-arbustiva autoctona adatta alla stazione.
- Il cantiere dovrà evitare di interessare l'alveo e la vegetazione nella zona esterna all'area di intervento (si veda in particolare tale area riportata nell'allegato cartografico su foto aerea); per motivi di tutela ed in considerazione della presenza accertata di habitat e habitat di specie di interesse europeo, nella medesima cartografia viene segnalata la presenza di un'area vulnerabile (AREA "V") di circa 3 ettari che non dovrà in ogni caso essere interessata dai lavori.

• **Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie** (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato, ecc.)

Nel Sito è segnalato *Himantoglossum adriaticum*, tipico di zone aperte, prati, margini dei boschi e anche pietraie: l'area d'intervento non risulta idonea a questa specie.

• **Valutazione dell'incidenza su habitat e specie in funzione del loro livello di rarità a livello locale, regionale, nazionale o comunitario**

L'intervento di cui al progetto esaminato è stato esaminato sia sulla base delle informazioni tecniche disponibili presso l'Ente di gestione del Sito Natura 2000 e sulla base dello stato dei luoghi.



Sulla base delle conclusioni di questa Valutazione di incidenza, dell'esame delle Misure generali di conservazione e delle Misure specifiche di conservazione per il sito IT 4050003 approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna", dalla successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 79 del 22-01-2018 "Approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle Delibere n. 1191/07 e n. 667/09" e dalla successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 1147 del 16/07/2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione e ai piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 (ALLEGATI A, B E C), in merito agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE si ritiene che l'incidenza del progetto sulla ZSC IT4050003 "Monte Sole" debba essere valutata "negativa, non significativa" se attuato nel rispetto di una serie di prescrizioni.

● **Confronto tra le incidenze ambientali delle eventuali ipotesi alternative proposte**

Non esistono alternative praticabili all'intervento proposto: il muro di sostegno della strada comunale richiede un controllo urgente e data la prossimità del Torrente Setta risulta indispensabile, al fine della sicurezza pubblica, intervenire con un intervento di difesa in sponda sinistra; detto intervento è strettamente collegato all'intervento di manutenzione straordinaria di placcaggio del rilevato autostradale RI10.

● **CONCLUSIONI**

Si ritiene che la realizzazione dei lavori previste dal progetto in argomento risulti compatibile con gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT4050003 ed in particolare degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE nel rispetto delle prescrizioni (in parte già individuate nello Studio d'incidenza) sotto riportate.

PRESCRIZIONI PROPOSTE

Indicazione d'eventuali misure di mitigazione dell'incidenza delle opere/attività:

- al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna fluviale, dovranno essere adottati accorgimenti volti a ridurre la perturbazione dell'habitat fluviale e l'intorbidamento delle acque; l'area oggetto di intervento di verifica del piede del muro e di creazione del



rilevato dovrà pertanto essere isolata dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (c.d. "savenelle") ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua; Sempre al fine di ridurre gli impatti sulla fauna del corso d'acqua, l'area oggetto di intervento di verifica e realizzazione del rilevato dovrà essere inizialmente isolata dal flusso idrico principale del Setta per consentire di operare in assenza di acqua; mediante idonee opere provvisorie (savenelle) verrà consentito il deflusso e l'allontanamento spontaneo della fauna di modeste dimensioni; la deviazione del corso d'acqua sarà dunque realizzata nelle prime fasi, evitando comunque un effetto trappola dovuto alla creazione di pozze destinate ad un rapido prosciugamento o dove la predazione degli ardeidi sarebbe eccessiva ed innaturale.

- Nella fase iniziale dei lavori è necessario predisporre azioni preliminari di recupero degli esemplari appartenenti alle specie di fauna ittica di interesse conservazionistico presenti nell'area di intervento, interventi a cura di personale specializzato dotato di apposite attrezzature (es. elettrostorditore, reti, guadini, ...). Tali animali dovranno essere rilasciati immediatamente in idonea zona attigua interna al Sito IT 4050003;
- La sistemazione finale e l'eventuale rinverdimento (con talee di salice e pioppo prelevate in loco) del rilevato creato in sponda sinistra per una lunghezza di circa 450 metri su cui insisterà la pista provvisoria, verrà valutata in una fase successiva, a partire da quanto andrà ad emergere dalle verifiche strutturali delle mura di sostegno della strada comunale e in relazioni alle dinamiche idrauliche del Torrente Setta; in linea generale la realizzazione di una adeguata difesa spondale dovrà essere basata su considerazioni di tipo idraulico e contemplare l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, prevedendo un rinverdimento della difesa realizzata con vegetazione arboreo-arbustiva autoctona adatta alla stazione.
- il cantiere dovrà evitare di interessare l'alveo e la vegetazione nella zona esterna all'area di intervento (si veda in particolare tale area riportata nell'allegato cartografico su foto aerea); per motivi di tutela ed in considerazione della presenza accertata di habitat e habitat di specie di interesse europeo, nella medesima cartografia viene segnalata la presenza di un'area vulnerabile (AREA "V") di circa 3 ettari che non dovrà in ogni caso essere interessata dai lavori.

ALLEGATI



**Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale**

Per la stesura della presente Valutazione di incidenza si è fatto riferimento agli allegati del documento pdf definito "Studio d'incidenza-Allegati"

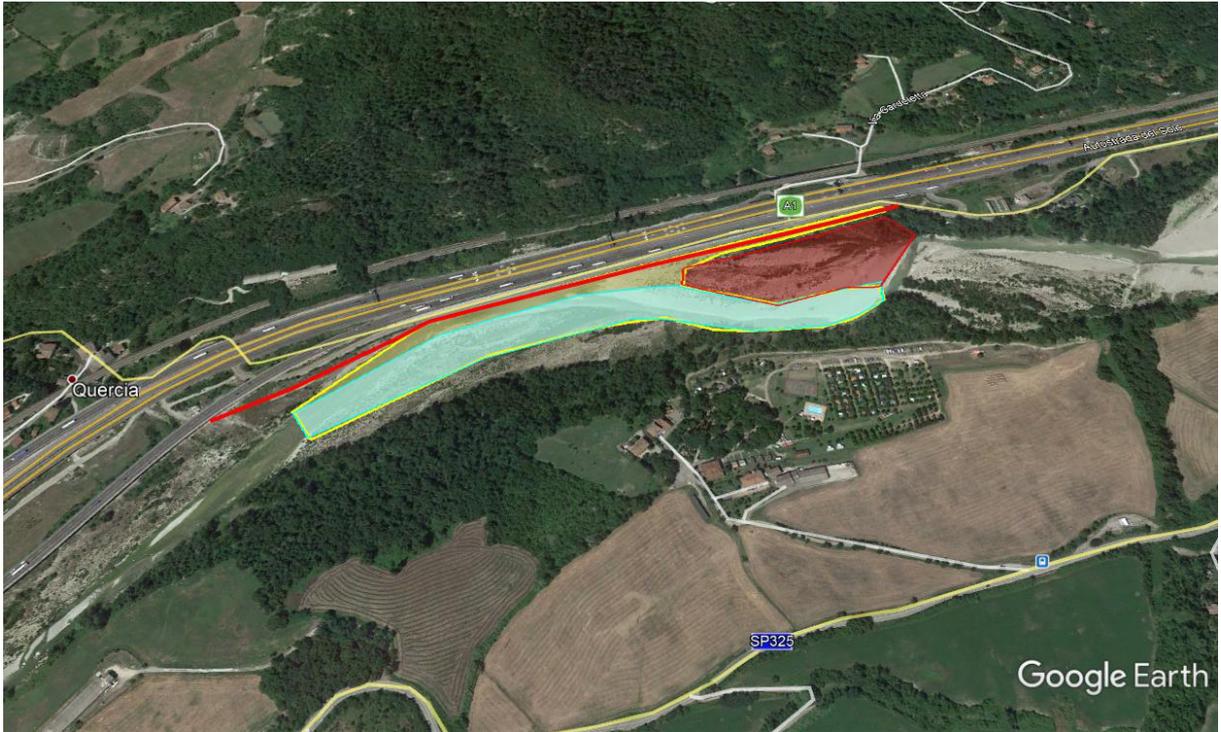
- Carta degli habitat di Rete Natura 2000 edita dalla Regione Emilia Romagna (2013); relativa all'area;
- Foto aeree dell'area d'intervento con definizione dell'area di cantiere e dell'area vulnerabile per la presenza di habitat di interesse naturalistico.
- Relazione fotografica dell'area di intervento

29 maggio 2020

Il Responsabile dell'Area Ambiente
Dott. David Bianco



v 0p↑X↓X↓ i×6↑↑0↓X↓X↓Π% 00↑↑T L↑TT





Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale

ATTO

n° 79

del 22/06/2020

OGGETTO: integrazione e modifica cartografica del Nulla Osta 72/2020 rilasciato al Comune di Marzabotto con sede in Piazza XX Settembre n. 1, per la concessione di aree del demanio idrico regionale sul Torrente Setta (Procedimento ARPAE BO20T0020).

L'AREA AMBIENTE\RESPONSABILE

Bianco David



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO

Il presente nulla osta e' stato pubblicato all'Albo Pretorio il giorno 23/06/2020.

Lì 23/06/2020

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMBIENTE

Vista la nota del Comune di Marzabotto prot. 6417 del giorno 20 giugno 2020, acquisita al protocollo dell'Ente con numero 1955, con cui ci viene trasmessa una cartografia su foto aerea dell'area di intervento;

Dato atto che tale proposta è il risultato del sopralluogo congiunto svoltosi il giorno 16 giugno 2020 tra i tecnici del Comune di Marzabotto, dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale e il Servizio Area Reno Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che tale incontro nell'area di progetto è stato organizzato al fine di integrare e coordinare i provvedimenti già emessi indipendentemente dagli Enti preposti alla sicurezza idraulica (Atto n. 855 del 30 marzo 2020) e alla tutela naturalistica (Nulla Osta con Valutazione incidenza n. 72 del 29 maggio 2020) alla luce della impossibilità di Arpae di procedere al rilascio della Concessione dell'area di progetto (vedi mail del 11 giugno 2020 dell'Ing. Stefano Corrado di Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Unità Demanio Idrico);

Richiamato il proprio Nulla Osta con Valutazione incidenza n. 72 del 29 maggio 2020 in cui viene, tra l'altro, allegato (Allegato 2) un elaborato cartografico da cui risulta una zona vulnerabile interdetta alle lavorazioni;

Ritenuto necessario provvedere a modificare tale Nulla Osta limitatamente a tale allegato al fine di recepire ed integrare nel provvedimento le problematiche idrauliche che non si conoscevano al momento della stesura della precedente cartografia e fermo restando quanto previsto e prescritto nel citato NO 72/2020, in considerazione della presenza accertata di habitat e habitat di specie di interesse europeo il cantiere dovrà evitare l'area più vulnerabile dal punto di vista naturalistico riportata nell'allegato cartografico al presente provvedimento;

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, con cui si recepisce la Direttiva dell'Unione Europea n. 92/43/CEE, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";

Vista la Legge Regionale 14 aprile 2004, n.7, contenente "Disposizioni in materia ambientale", che al Titolo I - artt.3-7, definisce i compiti e le funzioni dei vari Enti anche in ordine alle procedure per l'effettuazione delle valutazioni di incidenza di cui alla normativa nazionale;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24-07-2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna"
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 79 del 22-01-2018 "Approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle Delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.1147 del 16/07/2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione e ai piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 (ALLEGATI A, B E C);

Ritenuto che la realizzazione dell'intervento secondo le modalità già prescritte dal NO 72/2020 integrate con quanto sopra riportato risulti conforme rispetto alle Misure specifiche di conservazione del Sito adottate con la Deliberazione della Giunta regionale n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna" e dalla successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 79 del 22-01-2018 "Approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle Delibere n. 1191/07 e n. 667/09" e dalla successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 1147 del 16/07/2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione e ai piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 (ALLEGATI A, B E C), in merito agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di cui alla Direttiva CEE/92/43 l'incidenza sul Sito risulterà negativa non significativa nel rispetto delle prescrizioni sopra esposte;

Considerato che la realizzazione del progetto in esame è da ritenersi conforme a quanto previsto dal Piano Territoriale del Parco, in particolare dalle Norme di attuazione (artt. nn. 26 "Zona Fluviale", 39 "Tutela dei corsi d'acqua e sorgenti", 48 "Prescrizioni per la tutela della fauna nel Parco e nell'Area contigua", 53 "Conservazione degli habitat naturali, 54 "Tutela e conservazione delle specie floristiche del Parco), in particolare per quanto riguarda una rigorosa tutela delle acque, a condizione che siano rispettate le prescrizioni sopra riportate;

Viste inoltre la Legge 394/91 e successive modificazioni e integrazioni, la Legge Regionale 6/2005, la Legge Regionale n. 23 del 24/12/2011 e fatte salve eventuali norme più restrittive da parte di altri Enti competenti in materia;

DETERMINA

1. **di integrare e modificare il proprio Nulla Osta n. 72/2020** rilasciato al Comune di Marzabotto con sede in Piazza XX Settembre n. 1, per la concessione di aree del demanio idrico regionale sul Torrente Setta Procedimento BO20T0020 per la realizzazione di intervento in alveo consistente in verifiche strutturali e realizzazione di rilevato a ridosso del muro di sostegno della strada comunale Gardeletta con realizzazione di viabilità temporanea nel Comune di Marzabotto, all'interno del Parco regionale storico Monte Sole e omonimo Sito Natura 2000, a seguito della domanda ricevuta da Arpae il 23/03/2020 prot. 1063 e dal Comune di Marzabotto il 28/05/2020 prot. 1672 **limitatamente alla cartografia riportata in Allegato 2 del Nulla Osta n. 72/2020 che viene sostituita dall'Allegato n.1 del presente atto;**
2. di dichiarare che tale modifica cartografica nasce da problematiche di polizia idraulica ed è coerente con "Valutazione di incidenza" ex Del. G. R. n. 1191/2007 relativa intervento in alveo consistente in verifiche strutturali e realizzazione di rilevato a ridosso del muro di sostegno della strada comunale Gardeletta nel Comune di Marzabotto, con realizzazione di una viabilità temporanea connessa ai lavori di placcaggio del muro RI 10 tratto Autostradale, in Comune di Marzabotto all'interno del Sito Natura 2000 "Monte Sole" già espressa con il succitato Nulla Osta 72/2020;
3. di ritenere l'intervento in esame **conforme a quanto previsto dal Piano Territoriale del Parco**, in particolare dalle Norme di attuazione (artt. nn. 26 "Zona Fluviale", 39 "Tutela dei corsi d'acqua e sorgenti", 48 "Prescrizioni per la tutela della fauna nel Parco e nell'Area contigua", 53 "Conservazione degli habitat naturali, 54 "Tutela e conservazione delle specie floristiche del Parco);
4. di trasmettere il presente atto alla Regione Emilia Romagna Servizio Area Reno e Po di Volano, Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna, al Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri competente di zona;
5. di fare salve eventuali diritti di terzi e norme più restrittive da parte di altri Enti competenti;
6. di comunicare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Si ricorda che il presente atto è propedeutico ai provvedimenti autorizzativi di competenza di altri Enti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.